Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca — anvur — National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO
CORSO DI STUDIO TRIENNALE IN SCIENZE DEI BENI CULTURALI, L-1
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
ANNO 2018

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI RIESAME

Nome	Cognome	Ruolo
Ada	Campione	Coordinatore del Consiglio di Corso di Studio in Scienze dei Beni Culturali
Gioia	Bertelli	Coordinatore del Consiglio di Interclasse dei corsi di laurea magistrale di Archeologia e di Storia dell'arte
Rosanna	Bianco	Componente del Gruppo di Riesame
Paola	De Santis	Componente del Gruppo di Riesame
Giuseppina	Gadaleta	Componente del Gruppo di Riesame, Referente dell'AQ del Corso di Studio
Simona	Fucci	Studente iscritto al corso di laurea triennale in Scienze dei Beni Culturali
Rachele	Matichecchia	Studente iscritto al corso di laurea triennale in Scienze dei Beni Culturali
Maria Angela	Montenero	Studente iscritto al corso di laurea triennale in Scienze dei Beni Culturali
Angela	Lamura	Studente iscritto al corso di laura magistrale in Storia dell'arte
Marta	Marzocca	Studente iscritto al corso di laura magistrale in Archeologia
Fedora	D'Armento	Responsabile U.0. Didattica e Servizi per gli Studenti

Sono stati inoltre consultati:
dott.ssa Clara Gelao, Direttore della Pinacoteca Metropolitana "Corrado Giaquinto" di Bari;
dott.ssa Elena Silvana Saponaro, Polo Museale della Puglia, Direttore del Museo Archeologico nazionale di Altamura, del Museo Archeologico nazionale Jatta di Ruvo di Puglia, di Castel del Monte;

ing. Vito Santacesaria, responsabile della Società di applicazioni informatiche ai beni culturali, Ai2.

Il Gruppo di Riesame si è riunito operando come segue:
Riunione preliminare per la ricognizione dei documenti da esaminare e per l'organizzazione del calendario e dell'attività:
26 febbraio 2018
Riunioni per l'analisi della documentazione e la redazione del rapporto:
21 marzo 2018
9 aprile 2018
13 aprile 2018

Come già avvenuto per gli altri Rapporti di Riesame, il Gruppo ha lavorato congiuntamente tra corso di laurea triennale in Scienze dei Beni Culturali, laurea magistrale in Archeologia e laurea magistrale in Storia dell'arte. Tale scelta ha sempre consentito di razionalizzare e legare i percorsi formativi di primo e di secondo livello.

Il Gruppo di Riesame ha utilizzato i seguenti documenti:

- Schede SuaCdS;

-Scheda Commissione Paritetica Docenti Studenti;

- Rapporti di riesame annuali;

- Rapporto di riesame ciclico: A.A.2014-15;

- Scheda di Monitoraggio Annuale;

- Verbali degli incontri con le parti sociali: 19 febbraio 2015, maggio-giugno 2016 (incontri presso le strutture ospitanti gli studenti tirocinanti), 30 gennaio 2018;

- Regolamento didattico del Corso di Studio;

- Sito web del corso di studio.

Sintesi dell'esito della discussione nel Consiglio di Corso di Studio del 16 aprile 2018

Il giorno 16 aprile 2018, alle ore 10.00, presso la Biblioteca di Storia dell'arte, (II piano – Palazzo Ateneo), si è riunito, in seduta congiunta con il Consiglio di Interclasse delle lauree magistrali in Beni Culturali (Archeologia - Storia dell'arte) il Consiglio di Corso di laurea in Scienze dei Beni Culturali, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbali del 15.01.2018 e del 15.02.2018;

2. Comunicazioni dei Coordinatori;

3. Offerta formativa a.a. 2018-2019: carichi didattici;

4. Offerta formativa a.a. 2018-2019: Regolamenti didattici;

4.bis Approvazione Rapporto di Riesame;

5. Proposte per l'attribuzione della qualifica di Cultore della materia;

6. Pratiche studenti/Erasmus;

7. Attribuzione crediti per attività formative a scelta dello studente;

8.Varie ed eventuali.

OMISSIS

4.bis Approvazione Rapporto di Riesame

Il Coordinatore illustra il Rapporto di Riesame Ciclico (2018) del Corso di laurea triennale in Scienze dei Beni Culturali e l'attività svolta dal Gruppo di Riesame. Sottolinea l'importanza del contributo offerto dagli studenti, in particolare sulla messa a fuoco di alcune esigenze e di alcuni problemi, ad esempio il numero dei fuori corso e la mancata partecipazione ai programmi di mobilità internazionale. Il Coordinatore ribadisce la valutazione positiva espressa dagli studenti sul ripristino dei tre curricula del corso di laurea, finalizzato ad una maggiore chiarezza e specificità del percorso formativo.

Il Coordinatore ricorda – come già esaminato in occasione della discussione della Scheda di Monitoraggio Annuale – che permangono alcune criticità legate soprattutto agli abbandoni, al numero di studenti che conseguono il titolo in corso, al conseguimento dei CFU secondo la griglia degli Indicatori.

Si apre la discussione nella quale si sottolinea la necessità di comprendere in particolare la tipologia dei fuori corso e individuare gli interventi adeguati a correggere il fenomeno. Gli studenti hanno sottolineato la difficoltà di sostenere gli esami durante la sessione estiva per la concomitanza con le campagne di scavo archeologico e hanno proposto di poter utilizzare l'appello di dicembre - riservato agli studenti fuori corso - per recuperare eventuali ritardi.

Tra le proposte di intervento, il Coordinatore ribadisce l'importanza di potenziare l'attività di tutorato, finalizzata anche alla preparazione della tesi di laurea.

Il Coordinatore sottopone il Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di laurea triennale in Scienze dei Beni Culturali all'approvazione del Consiglio. Il Consiglio approva.

OMISSIS

Alle ore 12.15 il Consiglio, non avendo altri argomenti da discutere, si scioglie.

Il Segretario verbalizzante — Il Coordinatore

prof.ssa Alessandra Giannelli — prof.ssa Ada Campione

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Dall'a.a. 2015-16 sono stati ripristinati i tre curricula (Beni Archeologici, Beni Archivistici e Librari, Beni Storico-artistici), con lo scopo di semplificare i percorsi anche attraverso una razionalizzazione dei piani di studio curricolari calibrati in funzione degli obiettivi formativi specifici e dei risultati di apprendimento attesi nell'acquisizione delle competenze necessarie per profili professionali e sbocchi occupazionali previsti per i laureati. Sono stati inoltre potenziati: le occasioni di presentazione agli studenti dei percorsi per lo sviluppo delle competenze specifiche necessarie per la formazione dei profili professionali; le esperienze professionalizzanti laboratoriali e sul campo guidate dai docenti del corso, nonché gli stage e i tirocini presso enti pubblici e privati attraverso la stipula di nuove convenzioni.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Obiettivi, percorso di formazione, risultati di apprendimento attesi, profili professionali e sbocchi occupazionali sono dettagliati in modo chiaro e completo nella documentazione presa in esame. Le premesse che hanno portato, in fase di progettazione, alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti – ovvero l'esigenza di creare figure in grado di operare al primo livello di mediazione culturale non solo nella gestione dei luoghi di conservazione del patrimonio ma anche nella comunicazione dello stesso e nella sua valorizzazione e fruizione – sono ancora valide. Come programmato tra gli interventi correttivi del precedente Riesame ciclico, allo scopo di verificare gli esiti e identificare eventuali, ulteriori, fabbisogni formativi sono state considerate le opinioni di studenti e laureati (sia attraverso l'analisi degli esiti di questionari, sia attraverso incontri periodici su tematiche specifiche) e sono stati organizzati incontri, secondo tempi di consultazione programmati,con le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (cfr. SUA-CdS-Quadro A1.b). In particolare, nel 2015 l'offerta formativa del CdS è stata sottoposta all'esame di rappresentanti di Confindustria, della Soprintendenza Archivistica della Puglia, del settore Cultura della Città Metropolitana di Bari (Pinacoteca provinciale di Bari, Museo Archeologico, Biblioteca provinciale) e di imprese attive nel campo dell'editoria specializzata e dell'informatica applicata ai beni culturali. Inoltre, nel 2016 sono stati organizzati incontri presso le strutture, pubbliche e private, ospitanti gli stagisti, con l'obiettivo di monitorare l'efficacia delle esperienze proposte e di valutare, insieme con gli interlocutori, la preparazione degli studenti e la maturazione dei profili professionali previsti dal corso in relazione alle esigenze del mondo del lavoro. Riflessioni e criticità emerse dalle consultazioni sono state accolte ed esaminate con attenzione. Se, da un lato, buono è il giudizio complessivo espresso da strutture pubbliche e private sull'architettura del corso ed in particolare molto positiva è l'opinione delle strutture ospitanti studenti tirocinanti e stagisti in riferimento al grado di motivazione, preparazione e coinvolgimento degli studenti, d'altro canto è stata messa in evidenza la necessità di sopperire ad alcune carenze formative per quanto attiene alla gestione delle pubbliche relazioni, al possesso di competenze amministrative, alle capacità di problem solving, all'utilizzo dei moderni sistemi informatici per la catalogazione, la valorizzazione e la fruizione del Patrimonio Culturale.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Potenziare il collegamento tra i contenuti disciplinari appresi e la maturazione delle abilità necessarie per la comunicazione degli stessi, promuovendo occasioni di verifica, tra i vari risultati di apprendimento attesi, delle abilità comunicative, ad esempio affiancando agli esami finali incontri ed eventi in itinere (in aula o presso archivi, biblioteche, sugli scavi, in museo) in cui gli studenti stessi siano chiamati ad esporre e comunicare ad altri i contenuti appresi.

Fornire agli studenti occasioni e strumenti di apprendimento necessari ad orientarsi nelle procedure di gestione non solo culturale ma anche amministrativa del Patrimonio Culturale: strutturare percorsi di esercitazione in funzione degli sbocchi professionali possibili, simulando o

moltiplicando le occasioni reali (anche durante stage e tirocini) di gestione effettiva delle mansioni connesse ai diversi profili professionali, ad esempio attraverso il coinvolgimento in ideazione, contatti, elaborazione di business-plan, organizzazione logistica, soluzione di problemi, rendicontazione in occasione di eventi culturali o mediante affiancamenti-esercitazioni nelle procedure amministrative di cui sono responsabili tecnici e funzionari di Enti pubblici e privati che gestiscono il Patrimonio Culturale.

Migliorare il livello di alfabetizzazione informatica per quanto attiene sia l'utilizzo del computer e di più comuni sistemi operativi sia la fruizione della rete Internet, intervenendo per colmare le lacune individuate con corsi interni in collaborazione con altri Dipartimenti o con organizzazioni che offrono corsi, anche online, di alfabetizzazione digitale con approfondimenti progressivi delle competenze informatiche legate alle esigenze specifiche del corso (laboratori di fotografia digitale, di disegno, di elaborazione grafica di disegni e foto, laboratori sulle tecniche di catalogazione e documentazione informatica, anche online, delle risorse culturali e dei Beni Culturali, laboratori sulla creazione di siti e pagine web dedicati alla fruizione e alla valorizzazione dei Beni Culturali, ecc.; laboratori-bussola per la navigazione nel Web su temi di interesse nel settore dei Beni Culturali).

È previsto il monitoraggio delle azioni di miglioramento proposte attraverso incontri collettivi, colloqui individuali e verifiche a campione alla fine di ogni semestre. L'individuazione degli interventi ha recepito suggerimenti e istanze avanzati da studenti e neolaureati.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il ripristino dei tre curricula all'interno del CdS e la conseguente riorganizzazione dei percorsi hanno innescato alcuni mutamenti in positivo. Sono state inoltre potenziate le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita; sono stati implementati corsi di recupero; strutturati i modelli di compilazione dei programmi e dei piani di studio per favorire scelte più consapevoli; sono stati definiti a livello di Dipartimento ruoli e funzioni di personale, docente e non, responsabile dei servizi di orientamento, job placement, internazionalizzazione, accessibilità per gli studenti con specifiche esigenze e sono state messe in atto una serie di iniziative per migliorare questi servizi.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Uno sportello informativo permanente rivolto alle matricole, gli incontri docenti-studenti per la presentazione del CdS alle matricole, momenti di confronto e di verifica durante il percorso formativo e l'utilizzo ausiliario di tutors disciplinari, con particolare attenzione agli insegnamenti in cui gli studenti incontrano maggiori difficoltà, caratterizzano l'orientamento in ingresso e in itinere e favoriscono, la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.

L'analisi dei dati emersi dalle Schede di Monitoraggio Annuale del CdS è stata condotta in collaborazione con i rappresentanti degli studenti e con alcuni interlocutori esterni.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire sale leggermente, dal 49,3% del 2014-15 (coorte 2013-14) al 49,9% del 2016/17 (coorte 2015/16), così come sale nel medesimo intervallo temporale la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS (dal 68,8 al 69,2%). Questi lievi segnali di miglioramento, nonostante ci si attesti su valori ancora inferiori a quelli dell'area geografica di riferimento e a quelli nazionali, appaiono incoraggianti. Positivo è il basso indice di trasferimento ad altro corso di laurea dell'Ateneo (in linea con i dati territoriali e nazionali), mentre ancora alto è il numero di abbandoni dopo il secondo anno superiore alla media territoriale e nazionale. Sale, sebbene resti inferiore alla media territoriale e nazionale, la percentuale di laureati in corso (dal 20,7 del 2014 al 23,7 del 2016). Il CdS ha organizzato, per i tre

curricula, iniziative di introduzione e di accompagnamento al mondo del lavoro costruendo con attenzione il rapporto tra i profili professionali, le funzioni e le competenze collegate e gli sbocchi professionali, favorendo, attraverso stage e tirocini, periodi di formazione all'esterno. Tuttavia, -gli esiti occupazionali presso strutture pubbliche e private impegnate nella valorizzazione e nella comunicazione del Patrimonio Culturale rimangono comunque bassi anche in considerazione delle oggettive difficoltà del tessuto economico ed imprenditoriale della Regione.
Il regolamento didattico disciplina con chiarezza le modalità di verifica di requisiti e conoscenze richiesti, che avvengono attraverso test non selettivi finalizzati a valutare i saperi essenziali e a prevedere interventi di recupero nel corso dell'anno accademico cui si aggiungono colloqui e confronti individuali. Ai corsi di recupero generali si affiancano iniziative mirate a fornire gli strumenti propedeutici allo studio delle discipline di alcuni raggruppamenti (ad esempio il ciclo di seminari proposti ogni anno nell'ambito dei corsi di Archeologia classica sul lessico archeologico, sulle metodologie della ricerca, sulla geografia storica del Mediterraneo antico, ecc.).
L'organizzazione didattica è stata strutturata in modo tale da favorire l'autonomia dello studente nelle scelte proposte tra più discipline nell'ambito di una griglia di riferimento. Ad agevolare tale scelta autonoma concorre la disponibilità dei docenti negli orari di ricevimento, chiaramente indicati nel Syllabus della disciplina e nelle pagine web personali. Metodi e strumenti didattici flessibili (ad esempio laboratori, visite guidate a monumenti, musei, ecc.) affiancano l'approccio teorico alle discipline. Per le tipologie di studenti che presentano difficoltà nella regolare e obbligatoria frequenza delle lezioni sono previsti programmi alternativi personalizzati nel rispetto delle specifiche esigenze. Il CdS favorisce l'accessibilità agli studenti disabili nelle strutture facendo attenzione alla scelta degli spazi per lo svolgimento degli esami di profitto, dei colloqui, dei momenti di ricevimento anche in rapporto alla presenza di ascensori e rampe nelle diverse strutture (II piano Palazzo Ateneo e Plesso distaccato di Santa Teresa dei Maschi). L'accessibilità ai materiali didattici è fortemente facilitata dall'utilizzo degli strumenti informatici e di internet, grazie ai quali il docente può inviare allo studente parte del programma d'esame, materiale bibliografico e informativo, file di supporto alle lezioni (presentazioni power point); il docente può pubblicare sulla propria pagina web i materiali suindicati in maniera che siano scaricabili in momenti differenti. Le esigenze degli studenti disabili vengono poste all'attenzione del delegato del Dipartimento DISUM(prof.ssa Laura Carnevale).
Numerose iniziative sono state intraprese, nell'ambito del Dipartimento DISUM, ad opera del responsabile e della Commissione Erasmus nonché ad opera di singoli docenti, per potenziare l'interesse degli studenti all'internazionalizzazione:percorsi formativi con scambio di esperienze, tra docenti e studenti, con Istituzioni accademiche estere (progetti finanziati su bandi di Ateneo per il miglioramento della didattica); accoglienza di Visiting Professor; seminari tenuti da docenti afferenti ~~e~~ a Università ed Enti di Ricerca stranieri. Queste iniziative, tuttavia, non hanno inciso significativamente sulla partecipazione degli studenti del CdS ai progetti di mobilità: sono ancora molto basse le percentuali di CFU conseguiti all'estero e di laureati in corso che abbiano conseguito almeno 12 CFU all'estero.
Le modalità di svolgimento delle verifiche sono chiaramente espresse nel Regolamento Didattico e nel Syllabus; tali modalità vengono inoltre comunicate, discusse ed eventualmente declinate in base a specifiche esigenze anche durante lo svolgimento delle lezioni. In numerosi casi sono previste verifiche intermedie, scritte o orali (presentazioni in aula, seminari, ecc.), che contribuiscono a stimolare negli studenti conoscenza e capacità di comprensione, autonomia di giudizio, abilità comunicative e a facilitare il superamento dell'esame finale.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Incrementare gli interventi finalizzati al recupero di conoscenze di base: nonostante gli interventi già avviati l'esperienza dei docenti dimostra che il bagaglio di conoscenze pregresse non è del tutto adeguato ad affrontare agevolmente il percorso di formazione. Ci si pone dunque

l'obiettivo di implementare le iniziative omogenee dei raggruppamenti disciplinari finalizzate ad utilizzare al meglio gli strumenti di lavoro indispensabili per ogni settore disciplinare (manuali, strumenti di ricerca bibliografica, banche dati, raccolte di fonti, repertori), a ridurre le lacune nei requisiti di partenza utili per la comprensione dei contenuti dei corsi. Si prevede inoltre di incentivare le iniziative di verifica in ingresso delle singole discipline con test non selettivi ma aventi lo scopo di verificare il grado di preparazione degli studenti e di armonizzare il gruppo dei fruitori del corso.

Ridurre il ritardo nel conseguimento di CFU, il numero degli abbandoni e dei fuori corso, il ritardo nel conseguimento della laurea attraverso il potenziamento del tutorato per gli studenti; monitorare con maggiore attenzione la coerenza dei programmi con il numero dei relativi CFU; programmare incontri finalizzati a fornire agli studenti indicazioni e informazioni sulla preparazione della tesi di laurea.

Stimolare l'interesse a proseguire gli studi nell'ambito del CdS, incentivando la partecipazione ad attività didattiche programmate in maniera integrata tra discipline diverse; potenziare le attività e le occasioni di applicazione delle conoscenze maturate in contesti esterni, mediante accordi con strutture pubbliche e private operanti sul territorio.

Migliorare le possibilità di utilizzo delle risorse didattiche,potenziandole attività flessibili già esistenti ed implementandole, anche con la creazione di ulteriori spazi reali e virtuali, in cui sperimentare l'interazione tra competenze fondamentali e attività professionalizzanti.

Promuovere la mobilità internazionale degli studenti proponendo migliorie nelle modalità di accesso al programma e curandone la comunicazione. Stimolare l'interesse degli studenti a maturare esperienze dirette al di fuori dell'ambiente primario di formazione,anche attraverso occasioni preliminari di conoscenza di modelli organizzativi di istituzioni, ambiti di ricerca, metodologie e normative sui Beni Culturali in altri Paesi.

Per individuare gli interventi di miglioramento sono stati coinvolti sia i rappresentanti degli studenti sia alcuni stakeholder esterni. Gli interventi di miglioramento proposti saranno monitorati: in itinere attraverso un contatto diretto con studenti e laureandi in colloqui individuali, a ridosso delle prove finali, in incontri collettivi; con scadenze più dilazionate, attraverso l'analisi e la lettura critica dei dati statistici per valutare i risultati raggiunti.

3 – Risorse del CdS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Razionalizzazione dei percorsi formativi, dell'organizzazione dei tempi e delle modalità della didattica, dell'organigramma dipartimentale e conseguente miglioramento nel rapporto quantitativo studenti/docenti e nella relazione qualitativa tra insegnamenti impartiti e acquisizione delle competenze professionali specifiche; implementazione delle iniziative di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita; adeguamento dei sistemi di comunicazione al format di Ateneo.

Rispetto al precedente RCR si rileva una maggiore attenzione all'organizzazione della didattica e alla comunicazione delle iniziative promosse, sia a livello di struttura dipartimentale sia a livello di CdS. Questi cambiamenti hanno prodotto un maggior coinvolgimento degli studenti con una ricaduta positiva sui tempi e sulla regolarità del percorso formativo.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

L'indicatore relativo alla sostenibilità (punto 3, Gruppo A, allegato E del DM 987/2916) appare in netto miglioramento nel triennio 2014-2016 e tuttavia, nonostante sia superiore alla media dell'area geografica di riferimento, resta comunque inferiore alla media nazionale. Alta la percentuale di docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti (punto 3, Gruppo A, allegato E del DM 987/2916) con il 91,7% al 2016, leggermente inferiore alla media nazionale (94,3%) e dell'area geografica (93,1%). La percentuale delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (punto 3, Gruppo E, allegato E del DM 987/2916) appare nella valutazione dell'intero arco cronologico 2013-2016 migliore rispetto alla media nazionale e a quella dell'area geografica e tuttavia interessata da un calo, comune a tutti i CdS analoghi, che la porta nel 2016 leggermente al di sotto dei parametri di confronto nazionali (77,1 contro il 77,6%) sebbene ancora al di sopra di quelli dell'area geografica. Gli indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del corpo docente migliorano questo quadro d'analisi nei termini descritti di seguito: il rapporto iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza, a fronte di un minimo indebolimento in rapporto alla media nazionale nel biennio 2014-2015, nel quale comunque il CdS è rimasto al di sopra della media dell'area geografica, presenta un indicatore nettamente positivo nel 2016 (38,5 contro 34,0 della media nazionale e 26,5 di quella dell'area geografica); nel medesimo arco cronologico (2013-2016), con la sola eccezione del 2015, un indicatore positivo si rivela anche nel rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (al 2016: 34,5 contro 33,0 della media nazionale e 26,3 di quella dell'area geografica). Coerente il legame tra le competenze scientifiche dei docenti (verificate attraverso l'attività di ricerca nel SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici dei singoli corsi. Tra le iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline si evidenzia l'adesione di Ateneo al progetto PRODID (Preparazione alla professionalità docente e innovazione didattica), la cui importanza e le cui ricadute sulla qualità della didattica sono state pienamente riconosciute dall'Università degli Studi di Bari, che ne ha fatto propri gli obiettivi inserendoli tra le azioni di miglioramento da perseguire nella Programmazione Triennale 2016-18 per la misura "Miglioramento dei risultati conseguiti nella programmazione del triennio 2013-15 su azioni strategiche per il sistema", nell'ambito dell'azione "Orientamento e tutorato in ingresso, in itinere e in uscita dal percorso di studi ai fini della riduzione della dispersione studentesca e ai fini del collocamento nel mercato del lavoro", azione che ha visto impegnato il CdS con il coinvolgimento dei docenti nelle iniziative di orientamento e tutorato descritte nei punti precedenti del presente rapporto. Si registrano, inoltre, in settori caratterizzanti dei diversi curricula, iniziative di coordinamento didattico delle discipline e delle attività extra-curricolari, revisioni del calendario delle lezioni per una più equilibrata distribuzione tra i semestri, organizzazioni di attività seminariali propedeutiche all'articolazione delle discipline, migliore definizione dei programmi alternativi personalizzati per gli studenti che presentano difficoltà nella regolare e obbligatoria frequenza delle lezioni.

Buono il livello dei servizi di supporto alla didattica gestiti dal Dipartimento e/o dall'Ateneo per servizi generali, logistica e supporto informatico, didattica e servizi agli studenti, ricerca e terza Missione, organizzazione e funzionamento dei Laboratori e delle Biblioteche. In relazione a quanto stabilito a livello centrale di Ateneo, il Dipartimento di afferenza del CdS ha definito compiti e

responsabilità del personale tecnico-amministrativo che persegue gli obiettivi prefissati in coerenza con l'offerta formativa del corso. Ottima la dotazione ed il funzionamento delle Biblioteche. Si evidenziano tuttavia alcune criticità e carenze per ciò che concerne le strutture (aule, sale-studio, postazioni informatiche, ausili didattici, infrastrutture) e la comunicazione (implementazione e aggiornamento costante del sito web), che incidono negativamente sulla fruizione dei servizi, pur presenti, da parte degli studenti.
L'analisi è stata condotta in collaborazione con i rappresentanti degli studenti.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Mantenere costante l'attenzione sulle azioni di miglioramento intraprese nella razionalizzazione dei percorsi formativi, dell'organizzazione dei tempi e delle modalità della didattica, dell'organigramma dipartimentale; tutto questo ha avuto ricadute positive nel rapporto quantitativo studenti/docenti, nella relazione qualitativa tra insegnamenti impartiti e acquisizione delle competenze professionali specifiche. Si intende inoltre proseguire nell'azione di monitoraggio dei servizi offerti, in generale di buon livello.
Miglioramento della comunicazione al fine di facilitare la fruizione dei servizi esistenti da parte degli studenti iscritti, attraverso l'implementazione e l'aggiornamento costante delle pagine web del Dipartimento, del CdS, dei singoli corsi e dei docenti.
Per individuare le azioni di miglioramento sono stati interpellati gli studenti e ne sono stati recepiti i suggerimenti e le istanze. Alcuni obiettivi sono stati portati all'attenzione del Consiglio di Dipartimento e della Commissione Paritetica di Dipartimento. Gli interventi proposti saranno monitorati: in itinere attraverso contatti con studenti e laureandi; con scadenze più dilazionate, attraverso l'analisi dei dati statistici per valutare gli esiti.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Rispetto al precedente RCR si rileva: una migliore articolazione della didattica (calendario delle lezioni, programmi, laboratori, attività extracurriculari, ecc.); una più efficace comunicazione delle iniziative promosse, sia a livello dipartimentale sia a livello di CdS; l'implementazione delle iniziative di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita; l'adeguamento dei sistemi di comunicazione al format di Ateneo del sito web.

L'analisi dell'andamento del corso, del numero dei fuori corso, del numero dei CFU conseguiti, degli abbandoni è svolta comparando i dati rispetto all'area geografica di riferimento e al territorio nazionale. I risultati vengono regolarmente discussi nel Gruppo di Riesame e nel Consiglio di CdS.
Le proposte vengono valutate ed eventualmente avviate, coinvolgendo il proponente nella realizzazione.
Gli interventi promossi e attuati dalla Giunta e dal Gruppo di Riesame sono monitorati e ne vengono misurati i risultati.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il Gruppo di Riesame valuta costantemente l'aggiornamento degli indicatori e ne attua la comparazione in relazione all'area territoriale e ai dati nazionali. Particolare attenzione viene dedicata all'esame delle cause di alcune permanenti criticità ed alla programmazione di obiettivi ed azioni migliorative: in particolare in riferimento alla scarsissima partecipazione ai programmi di mobilità internazionale e agli esiti occupazionali ancora limitati; per quest'ultimo aspetto guarda non solo ai campi tradizionali della gestione e conservazione del patrimonio artistico, ma anche alle strutture private e imprenditoriali impegnate nella valorizzazione e nella comunicazione dello stesso patrimonio. In questa prospettiva è costante l'attività di monitoraggio dei percorsi di stage, tirocinio, attività sul campo (in termini di offerta e in rapporto agli esiti). Tuttavia, anche in considerazione delle oggettive difficoltà implicite nel tessuto economico ed imprenditoriale della Regione, le attività del CdS non trovano sempre riscontro positivo in reali prospettive occupazionali.
Il Coordinatore, la Giunta e il Gruppo di Riesame sono impegnati nel costante monitoraggio dei percorsi formativi, nel coordinamento didattico delle discipline e delle attività extra-curricolari, nella revisione del calendario delle lezioni e della loro distribuzione equilibrata tra i due semestri, nell'organizzazione delle attività di supporto.
Il punto di riferimento per eventuali contestazioni degli studenti è sempre stato rappresentato dal Coordinatore che è più volte intervenuto in situazioni di contrasti. L'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati è monitorata inoltre grazie alle rilevazioni operate dal Presidio della Qualità di Ateneo e ai Rapporti AlmaLaurea sul Profilo dei Laureati. I risultati dei Questionari di Valutazione sono stati oggetto di discussione nei Consigli e in incontri con gli studenti promossi dal CdS. Le relazioni della Commissione Paritetica hanno costituito un'importante occasione di riflessione sull'andamento del Corso.
Il CdS ha esaminato e discusso nei consigli, nelle assemblee rivolte agli studenti, negli incontri con le strutture pubbliche e private i profili culturali e professionali in uscita. Gli spunti e le riflessioni – in alcuni casi anche critici – emersi dalle consultazioni sono stati accolti ed esaminati con attenzione. Il CdS ha cercato anche di integrare le opportunità del percorso curricolare con esperienze maturate all'esterno (campagne di scavo archeologico, laboratori, attività di tirocinio).

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Mantenere costante l'azione di monitoraggio e promuovere occasioni di discussione e proposte di iniziative mirate alla risoluzione di alcune criticità. L'analisi dei principali problemi come il numero dei fuori corso, la scarsa partecipazione ai programmi di mobilità internazionale, è stata sempre condotta sia nell'ambito dei consigli di Interclasse, sia del Gruppo di Riesame, sia nel corso di assemblee aperte a tutti gli studenti, in corso e fuori corso.
Tra i punti di maggior attenzione evidenziati dalla Scheda di Monitoraggio Annuale (2017) per il conseguimento di obiettivi di miglioramento prioritari e su cui implementare azioni di miglioramento:

- **Abbassamento del numero dei fuori corso e riduzione del ritardo nel conseguimento della laurea**, attraverso il monitoraggio dei programmi e della loro coerenza con il numero dei relativi CFU e l'organizzazione di incontri finalizzati a fornire agli studenti strumenti e indicazioni per la preparazione della tesi di laurea.
- **Incentivazione di modalità didattiche integrate tra discipline diverse**: l'obiettivo può essere realizzato grazie al coordinamento del Collegio dei docenti e alla programmazione di moduli didattici interdisciplinari;
- **Potenziamento delle attività e delle occasioni di applicazione in contesti esterni delle conoscenze maturate, con la collaborazione di strutture pubbliche e private operanti**

sul territorio: l'obiettivo può essere raggiunto attraverso l'organizzazione di incontri informativi e cicli seminariali, il potenziamento dell'attività di tirocinio;

- **Miglioramento dell'internazionalizzazione**: per incentivare la mobilità internazionale degli studenti (Erasmus) si intende continuare a promuovere occasioni di scambio e convenzioni con enti ed istituzioni straniere per ospitare studenti del CdS e garantire loro esperienze al di fuori dell'ambiente primario di formazione, favorendo il confronto con ambiti di ricerca, metodologie e normativa sui beni culturali in altri Paesi;
- **Potenziamento di postazioni informatiche e allestimento di un laboratorio multimediale specifico**, in grado di soddisfare esigenze di catalogazione informatizzata dei beni archeologici e storico-artistici e di attività legate all'archiviazione e all'elaborazione delle immagini.

È previsto il monitoraggio degli obiettivi e degli interventi proposti: in itinere, attraverso contatti/incontri con studenti e laureandi, all'interno e all'esterno del Dipartimento; somministrazione di questionari su criticità e tematiche specifiche; con scadenze più dilazionate, attraverso l'analisi e la lettura critica dei dati statistici per valutare gli esiti. Alcuni interventi proposti (didattica integrata, rapporti con il territorio, attività laboratoriale, ecc.) saranno oggetto di discussione e di riflessione nell'ambito del CdS e della Commissione Paritetica di Dipartimento.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Interventi programmati e realizzati negli ultimi anni e finalizzati alla revisione del percorso formativo, alla verifica dei programmi e del loro peso in rapporto al numero di CFU, all'impegno nella redazione delle tesi di laurea hanno prodotto risultati migliorativi a riguardo dell'attrattività, della sostenibilità e dell'efficacia. Permangono tuttavia alcune criticità, descritte nell'analisi, in riferimento all'internazionalizzazione, alla regolarità del percorso di studi e al conseguimento del titolo entro la durata normale del corso.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

I dati relativi all'intervallo temporale 2013-2016 confermano alcuni elementi positivi e alcune criticità già evidenziate negli anni dal Gruppo di Riesame e nella Scheda di Monitoraggio Annuale 2017.
Buona la numerosità degli iscritti, in tutti gli anni superiore alla media nazionale e all'area geografica di riferimento (al 2016, 153 avvii di carriera al primo anno, contro i 105,4 di media dell'area geografica e o 141,4 di media nazionale). Il dato numerico si conferma positivo anche in relazione al calcolo degli immatricolati puri. In salita nell'ultimo triennio la percentuale di studenti iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (punto 2, Gruppo A, Allegate E, DM 987/2916), riassestatasi sul 6,5% contro il 2,9% del 2014), tuttavia inferiore ai parametri di confronto nazionali (media del 22,8%) e dell'area geografica (media del 10,1%).L'indicatore sulla regolarità degli studi (punto 1, Gruppo A, Allegate E, DM 987/2916) evidenzia un trend non positivo inferiore alla media nazionale e negli ultimi due anni anche a quella territoriale nella percentuale di studenti regolari che

abbiano conseguito almeno 40 CFU nell'anno solare (25,6% contro il 30,5% territoriale ed il 35,4% nazionale) o 2/3 dei CFU previsti al I anno (25,6% contro il 30,7 territoriale ed il 35,2 nazionale). Non migliora sensibilmente nel triennio 2013-15, sebbene si rialzi nel 2015 rispetto al calo del 2014, la percentuale di CFU conseguiti al I anno (punto 1.1, Gruppo E, allegato E del DM 987/2016), sempre inferiore alla percentuale media territoriale e nazionale 42,4% al 2016 contro il 45,9% dell'area geografica ed il 50,5 % nazionale. Sale invece al 72,7% contro poco più del 72% costante della media territoriale e contro il calo nell'ultimo biennio nella media nazionale, il numero di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS, così come la percentuale di questi ultimi che abbia acquisito almeno 20 CFU al I anno, quest'ultima al 63,6% nel 2016 contro il 59,8% di media dell'area geografica ed il 60,1% nazionale (punto 1.2 e 1.3, Gruppo E, allegato E del DM 987/2016). Nella percentuale di laureati entro la durata normale del corso, si evidenzia un quasi costante rialzo nel quadriennio 2013-16, a fronte di un andamento percentualmente costante negli altri CdS dell'area geografica e di un leggero calo nella percentuale media nazionale, comunque superiori a quelle del CdS in esame. La percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (punto 1.4, Gruppo E, allegato E del DM 987/2016) sale al 24% contro il 17,0% del 2013 ma rimane bassa, in linea con i valori percentualmente bassi e tuttavia superiori sia a livello territoriale (28,9%) sia a livello nazionale (37,0%).
Buoni gli indicatori di sostenibilità (punto 3, Gruppo A, allegato E del DM 987/2916) in netto miglioramento nel triennio 2014-2016 e tuttavia, nonostante siano superiori alla media dell'area geografica di riferimento, inferiori alla media nazionale. La numerosità e qualificazione della docenza (punto 5, Gruppo A, allegato E del DM 987/2916), per ciò che attiene i docenti in ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti (punto 3, Gruppo A, allegato E del DM 987/2916) è alta in percentuale (91,7% al 2016) e tuttavia leggermente inferiore alla media nazionale (94,3%) e dell'area geografica (93,1%). L'analisi di indicatori ulteriormente analitici sui medesimi aspetti rafforza la positività di questi dati: il rapporto iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza, a fronte di un minimo indebolimento in rapporto alla media nazionale nel biennio 2014-2015, nel quale comunque il CdS è rimasto al di sopra della media dell'area geografica, presenta un indicatore nettamente positivo nel 2016 (38,5 contro 34,0 della media nazionale e 26,5 di quella dell'area geografica); nel medesimo arco cronologico (2013-2016), con la sola eccezione del 2015, un indicatore positivo si rivela anche nel rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (al 2016: 34,5 contro 33,0 della media nazionale e 26,3 di quella dell'area geografica). Coerente il legame tra le competenze scientifiche dei docenti (verificate attraverso l'attività di ricerca nel SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici dei singoli corsi.
Gli indicatori di internazionalizzazione sono tutti ancora molto bassi ed inferiori alla media nazionale, sia per ciò che concerne la mobilità in uscita sia per quanto riguarda l'attrattività internazionale (punti 1 e 2, Gruppo B, allegato E del DM 987/2916), sebbene quest'ultimo indicatore sia in leggero rialzo rispetto all'inizio del quadriennio esaminato (2013) e superiore alla media territoriale.
Indicatori di efficacia (punto 4, Gruppo A, allegato E del DM 987/2916) in salita e superiori alla media territoriale, solo di poco inferiori a quella nazionale, in termini di percentuale di laureati occupati o impegnati in percorso formativo retribuito o iscritti ad altro CdS di livello specialistico a 1 anno dal conseguimento del titolo: dal 15 al 23,9% nel biennio 2015-16, contro il 14,8% del contesto territoriale e il 25,1 nazionale. Indisponibile il dato a tre anni dal conseguimento del titolo.
Ulteriori elementi di riflessione sono stati ricavati dai Rapporti Alma Laurea sul Profilo dei Laureati AlmaLaurea e dalle Schede dei Corsi di laurea (ANS, Anagrafe nazionale Studenti). L'analisi dei dati è stata condotta in collaborazione con i rappresentanti degli studenti.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Potenziamento dell'attività di orientamento in ingresso anche al di fuori del territorio regionale, attraverso la presentazione delle caratteristiche del corso mediante opportune campagne di comunicazione.

Riduzione del numero dei fuori corso e del ritardo nel conseguimento della laurea, proseguendo nella verifica dei programmi e del loro peso in rapporto al numero di CFU, delle modalità di assegnazione e svolgimento degli elaborati prodotti per la prova finale.

Mantenere e possibilmente implementare gli indicatori della sostenibilità previsti dal DM 987/2016, allegato E attraverso la segnalazione agli organi competenti dei settori nei quali i parametri di sostenibilità e docenza del Gruppo A, gli indicatori di qualità della docenza del Gruppo E e gli indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del corpo docente risultino inferiori alla media del CdS, al fine di sollecitare una programmazione nell'ambito delle risorse umane che favorisca l'incremento numerico delle stesso corpo docente e la specifica qualificazione in relazione alle esigenze del Corso.

Promuovere la mobilità internazionale degli studenti ponendo in essere le azioni migliorative già indicate nel punto 2-c.

Implementare iniziative già intraprese di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita e le attività di tirocinio e stage che favoriscano la scelta consapevole dei percorsi formativi e una altrettanto consapevole immissione nel mondo del lavoro.

L'individuazione degli obiettivi e degli interventi ha recepito indicazioni formulare dagli studenti e neolaureati.

Il Gruppo di Riesame e la Giunta del CdS monitoreranno obiettivi e interventi proposti, anche in collaborazione con il Consiglio di Dipartimento e la Commissione Paritetica.